Vita, et costumi di Claudiano Poeta fior.mo

Pochi sono quelli, che di gran Poeta habbino acquistato il nome ma molti quelli, che da loro studi dign.ma laurea hanno riportato e quali l'eta' piu' limata, et delicata per la leggerezza della materia, et del sermone in ti.o e lacerati, e dimenticati e le loro lungam.te vigilate notti sono spente ma intra i piu' celeb.mi studi nelle mani de periti moderni si diuulgano. fu il nro Compatriota Claud.o il quale nell'anno della gratia .400. o circa fiorì al tempo del s.r Teodosio Augusto quantunq; alcuni huomini di grande scienza, e di molta grauita dotati, et curiosissimi osseruatori delle antiche cose pertinacis.te niegano costui fior.mo la qual cosa con si probabili li arg.ti hanno validata, che necessario sia in parte concedere quelli, che egli hanno affermato. Muouonsi costoro per versi di Sidonio huomo erud.mo il quale a Claudiano fu contemporaneo ne quali di lui disse cosi. et Pelusiaco genitus Canopo Qui ferruginei thoros maruis Musaq. canit Inferos. superna. i quali suonano cosi in Toscano. Quelli, che fu generato nel Pelusiaco Canopo el quale con la superna musa canto gl'Inferni, et le Horre del maruiso della Citta del ferro infernal lite alla cui autorita repugnare e difficile di poi procedendo p via piu' stretta introdussero esso Poeta nec.mo parlan

te della sua patria in questo modo: Isaiorum populis, et nro. cognito Filo, che vuol dire cognoscuto ai Ciceci popoli, et al nro Filo. Ma invece egli vsò quel modo di parlare per compiacere alla antichita poiche cosi era all'hora d'vsanza agl'huomini famosi di dimostrare il luogo della sua Nativita etiam dio secondo l'origine materna. Fu Claudiano come molti vogliono di Madre Canopea, che tanto importa quanto Egitiana, et dicono, poiche fu disfatta Fiesole Edificandosi la Citta di Fi. non solo nella Romana, et fiesolana plebe ma etiamdio de Nobili di ciascuna per comandamento del Senato alcuni della progene de Claudi come delli altri del ordine patritio a Fir.te esser venuti della cui progenie affermano Claudiano il cui Pre dicono, che fu huomo d'ecc.te virtu, et della latina eloquenza abbondantem.te perito ma d'ordine, et d'esercitio mercantile. Questi conciossiacosa, che in quel tempo Italia da diversi assalti de Barbari et innumerabili oppressioni fusse danneggiata, et guasta venendoli in tedio, et perdendo ogni speranza di potere nella sua propia regione usare mercatantia mosso dal disiderio di guadagnio ne andò a Cartagine dove havendo molt'anni prosperam.te trafficato preso della bellezza d'v.a Vergine Canopea quella si fe sposa della

della quale poi fu generato Claudiano, il quale di grecho, et latine lre pienamte dotto hauendo con fermissº studio seguitato la poesia, acquistato quello, che al poeta è necessº merito la laurea corona. Fu com' Agustino scriue p alcun tempo pagano, et ultimamte si conuerti alla christiana fede, et di Christo, et della Trinità compose in diuerso stile, et etiamdio milito in ordine equestre sotto Stillicone. In questi tempi Eugenio per consiglio di Bogaste si diuise dal ottimo principe Teodosio Impre intanto, che mandandoui esercito, et caualieri i Teodosiani non solamte non sperauano contro a si potenti inimici hauer vittoria, ma à pena s'ardiuano a fidarsi ne campi, et auuenne, che in mirabile, et difficil battaglia Teodosio vinse Eugenio non p forza ma vinse il Christianissº Principe p l'aiuto di Christo quasi sforzato dalla fede et orazioni, et lacrime, et eleuandosi vn validissº vento le saette, dardi, et simil arme gettate contro a Cauri di Teodosio mirabilmte nel petto de lor nimici, che gittauano si riuolgeano

Di qui prese Claud°, che all'hor fioriua materia, et
ampliando le laudi di Teod° molte cose in eroico
verso scrisse nel suo testo come piace a' Orosio al qua
le Augustino nella Romana storia seguito inesto
questi versi

O nimium dilecte deo cui militat æther
Et conuersi veniunt ad classica venti

Che in Toscan' sermone importa questo. o tu molto
dilatto a' Dio in cui fauore milita l'aria, et li venti
vengono alla battaglia conquersi, e quali versi
dissono alcuni piu diligenti esquisitori delle cose di
Claud°. non essere in questa forma scritti ma cosi.

O nimium dilecte deo cui fundit ab antris
Æolus armatas hiemes cui militat æther
Et conuersi veniunt ad classica venti

Che importa ò tu molto dilecto a Dio a' cui dalle sue
spelonche Eolo effonde le tempeste armate, et in cui
fauore milita l'aria. Affermando Augustino con
buon' consiglio di tratto di due mezzi versi, che sono
fra l'prime° d'pr°. et alla fine del secondo, poi che consi-

che i Christiani hauean in horrore, che i miracoli d'vero
Dio dalla ignoranza de gentili confabuloso, e vani sermone
fussino maculati

Lanobi poeta laureato nel costui tempo fiorì il g.le della
Villa di Strata di lungi à fir.e 6 miglia trasse origine
Hacque di Ciò. grammatico il g.le di quel'arte tenne in
Fir.e publica scuola, che Lanobi con Cug.o suo fratello per
guadagniare, e nutricare la povera vita frequentò molt'
anni, ma il suo alto, e liberal animo il g.le p innata no
bilta non potena le vili, e basse case riguardare tt.o il
tempo, che dalla dottrina de fanciulli potè furare quan
tunque quel fusse accuratam.e spendeua ne Poeti, e i pre
cetti di Filosofia con ardenti studio seguitaua donde in
sua gioventu, e gran poeta, e degno compositor di prosa
diuenne, et vltimam.e già sonando la fama sua in ogni par
te cominciò vn'opa la g.le io ho veduta doue le lodi di pr.o
Affricano in verso eroico discriueua ma, auuedendosi, che
la med.ma opa dal Petrarca era cominciata cedendo

a' si degno huomo si vivesse, E della materia qual' e de
vesse pigliare addimando consiglio a Gio Boccaccio com'
egli med.o in sua vesi manifesta. in quel tempo, che fu la
vecaso de e quali acisebe agl' inorendersi, appaia, che luog.o
e potena acquistare se i fati piu tosto non repugnano, che il
natural corso non gli dana il perc.o e' g.a

Ma considerando il m.co Nicola Acciaiuoli d' g.le poco doppo
divenno huomo d' ord.ne militare, e d' regno di Sicilia
secondo i sua mevisi doppo il Re governatore e mas.o
Siniscalco, e di suo secolo vn' de nri a cui e debita la
memoria di gloria militare, et raguardando lo stato di
esso Ianobi debole, e lui nato ad acquistar laude consem
perandolo dalla pueril' disciplina lo vivesse, e collocollo
nella real' corte di Napoli dove in tanta dignita venne,
che il somm.o Pontefice con sentenza di piu alto grado si de
gno promouerlo a' dignita di Protenot.o Apost.co ma quella
dignita a' sua studi fu molto nociua, perche seruendo al
suo vfficio attender non potendo agli studi Poetici gia
diuenuto vico quegli lasciue, ma gia accostandosi al

suo ut̃l. di à suoi poco discresi parenti lasciò le sue opere
te, le quali p loro negligenza, ò stolticia perirono, eccetto
vn registro di lre. publiche, le q.li appresso il Pontefice, con
gravita' et eloquenza secondo il comun consenso Italia
dettaste. Sonci exiandio alcune poche scritte per lui à sua
amici, le q.li p lo giud.o de dotti dimostrano, che se allo stu
dio hauesse atteso sarebbe diuenuto supremo. Fu di
statura militare, di faccia alquanto lungbetta, linea
menti delicati quasi di Virginale bellezza, color bian
co, parlare stretto, e ritondo, dimostrante soauita fem
minile, nel viso suo era letitia tale, che sempre, l'as
petto suo allegro facilm.te l'amicitia allettaua, e secondo
che mi par vedere el viso, e parlare sapeano d'vna
modesta adulatione. Fu di molta honesta, e di vita cas
tissima insanso, che stimauasi, ch'el fiore di Virgini
ta infino alla morte hauesse conservato. Morì à
Vignone nel'anno della grazia 1363. e della sua
eta 49. Fu honorevolm.te sepellito.

Vita di Gio. Bocc.o Fior.no Poeta

Come dalla mat.a del bogliense ferro dalle maestella fabbrili

battuso sogliono scintillare alcune scaglie affocate a' modo
di raggi in giro risplendenti così battendo prima Dante
di poi il Petrarca huomini d'altiss.° ingegno la innocchia
ta poesia, ancorche in quella ruggine di molti secoli sotter
sino la q.le bruttissimam.te pigliandola l'hauessero quasi
rosa d'vna percossa falce illustriss.e scintille di poetico
spirito mosse crebbero in luminose fiamme. Zanobi
del q.le di sopra habbiamo fatto mentione, e q.° Ciò di cui
al presente habbiamo a dire felicem.te vsarono. Fu costui
pre. fu di Boc.° da Certaldo castello d'contado fior.no
huomo d'honorati costumi questi delle sue mercatantie
alle q.li attendea stando a Parigi com'era d'ingegno libe
rale, e piacevole così fu di complessione allegra, e di fac
le inclinatione ad amore p q.a piacevolezza di natura, e
costumi s'innamorò d'vna giovanetta Parigina di sotto
mediocre tra nobili, e Borghesi della q.le arse di vehemen
tiss.° amore, e come vogliono gl'osservatori dell'opre di Ciò
la si aggiunse p isposa della q.le poi esso fu generato el q.le
fanciullo sotto m.° Ciò. pre di Zanobio poeta non piena.te
havendo imparato grammatica volendo, e constrignendolo il
P're. per cagion' di guadagnio lo fe attendere al abbaco

e p la med.ma cagione a' pellegrinare, et hauendo p diuerse
regioni hor qua hor la lungam.e errato, e già al vensesimo
anno peruenuto p lo comandam.to passerno a Napoli
nella pergola si fermò dove stando vn dì a caso andandosi
a diporto solo puenne al luogo ou'è la cenere di Verg.o
Maone sepellita el cui sepolcro raggiuardando Gio. e con
ammiratione lungam.e quel che dentro chiudea, ela
forma di quel' ossa con sospeso animo meditando comin
ciò subitam.e ad accusare la sua fortuna dalla g.le violen
tem.e era costretto a' darsi alle mercatantie a lui odiose
onde da sub.o amore delle Pieride muse foco tornando
a' casa sprezzati al tt.o le mercatantare con ardentiss.o
studio si diede alla poesia nella g.le in breuiss.o tempo congiu
gniendo insieme il nobil' ingegno, et l'ardente disid.o
fe mirabil' profitto. della qualcosa auuedendosi il pre, et
stimando l'inclinatione celeste piu nel fig.lo potere, che lo
imperio paterno a' suoi studi vltimam.e consenti, e con
fauori a lui possibili l'aiuto quantunque prima allo
studio di ragion canonica lo indirizzasse. Gio. poiche si sen
ti libero con grad.ma cura cominciò ad investigare quel
che alla poesia era di bisogno, et vedendo e principij. a
fondamenti de poeti, che circa alle finzioni, e fauole consistono

quasi pousti come se da vn fato si mouesse si mise in cam
mino ne si spauentò di faticosissime peregrinazioni poi che
molte, e varie regioni strisam.e trascorse, nelle quali con gran
sollecitudine raccolse, cioche de Poeti si potea sapere, et oltra
dio li studi greci con difficil.e pertinace studio ricercoe onde
alcuna cosa potesse cauare usando p. m.o Leonzio greco della
poesia greca peritiss.o, e vltimam.e cioche col suo lungo studio
poté trouare in vn volume vidusse, elquale intitolò de
geneologia Deor. doue i comenti degl'antici Poeti con
mirabil'ord.e cioche moralm.e intesse p. allegoria sono
ragunati opa certam.te dilettenole, e vtile, e molto necessa
ria a' chi vuole i velami, e disciplina loro intendere, peró
che tt.i e misteri de Poeti, egl'allegorici sensi, e quali ó fin
xione di storia ó fabulosa compositione occultaua con
mirabil'acume d'ingegno publicò a ciascuno. Et conciò
sia, che i nomi de fiumi, monti, selue, laghi, stagni, et
mari ne volumi Poetici, e storici sparsi si fussero, e dal
proprio piacere di diuersi secoli, et molti auuenimenti con
diuersi nomi chiamati, e quali lo intelletto di chi leggeua
teneano sospeso, peró compose vn lib.o de fiumi, monti...
nel quale espressam.te dimostroe, conche nomi ciascuna
cosa secondo il corso di tempo era notata dquale e lettori

delle cose arriese da molti errori piu liberare. Compuose
ancora vn lib.o de casi degl' huomini illustri, et
vn altro delle chiare donne di tanta eleganza, e chia
rezza di sermone, e gravita risplende, che gl'altiss.i in
gegni degl'antichi in quel trattato piu di tutti non solam.te
aggiuagliare ma forse anzi meritam.te superare. Oltre
alle predette ope compuose Egloghe 16. belliss.e, e molte
pistole in versi, et in prosa de quali apresso a i dotti
non sono in piccol prezzo, e certam.te i volumi di lui
a gl'huomini piu degni gratiss.i etiandio facente me ne
dimostrano quanto fusse il suo vedere. El Petrarca
etiandio alg.le fu si amico ch'erano stimati un'anima
in due corpi. Lui mirabilm.te p la verita' com'e dice, enō
p calore d'amicitia collauda, et esso Iacobo poeta come
ne sua versi dimostra in lui vinette l'arbitrio dello
elegger' la mat.a dello scrivere. Sono ancora molte ope
composte in volgare sermone alcuna in vinia cantare
alcune in prosaica continuazione mirabilm.te descritte
nelle quali nella sua giovenezu alquanto aptam.te el suo
ingegnio si sollazza leguali dipoi essendo invecchiato
stimo egli di porre in silenzio, ma non potè come dis-
derava la parola gia detta vinocare al petto ne el fu-

che al mondo acceso hauea con la sua volontà spegnere
Merito certam.e si degno huomo d'esser con la poetica lau
rea coronato, ma la trista miseria de tempi la quale e
Sig.r xi temporale col vil guadagno hauer inuolti, et
la sua pouertà q.o vietarono, ma buonamente li suoi
volumi degni d'esser laureati in luogo di mirto, e d'
ellera furono alle degne tempie di lui. Fu il Poeta di sta
tura alquanto grassa, ma grande faccia tonda, ma naso
sopra gli anari vn poco depresso labbri alquanto gros
si niente dimeno begli, e ben lineati mento forato che
nel suo videre mostraua bellezza giocondo, et allegro
aspetto nel suo sermone tt.o piacevole, e di ragionare
assai ~~molto~~ si dilettaua. molti amici s'acquistoe con la sua
diligenza, ma non potè alcuno trouarne, che la sua po
uertà souuenisse. Questi finì l'vlt.o suo giorno nell'
anno della grazia 1365. e nel Castello di Certaldo
nella Canonica honorevolmente fu sepellito, con l'epitaf
fio, e.g.le lui viuente a se med.o fe' in q.o modo.

Io ho gia secondo la facultà mia satisfatto a' cinq. poeti mia con cui
illustrissimi non quelche io doveva ma quanto io ho potuto ri
servato el più abbondantemente satisfare a i più ricchi ingegni
alla diligentia de quali piaccia a Dio che anche a me tocchi ralle
grarmi et gloriarmi dell' ornamento della mia nativa terra
Ne mi pare inconveniente se hora agl' altri che ancora vivono per
dare expeditione alla assunta fatica pagare el debito quantunq.
alquanto di timore habbia havuto della invidia laquale in suspi
tione mi poteva mettere o' diflatione de vivi o' del troppo amore
della patria. et al pudico ingegno gravissimo tormento della in
vidia con la quale e' pericoloso il combattere. Laquale suspitione
come di generoso animo indegna al tutto ributtata volendo la
cominciata opera per speranza dare a' i futuri ingegni mi si offe
se innanzi lo excellentissimo huomo el quale secondo el costume
del luogo onde e nacque per l'avolo ha nome Coluccio hebbe
nientedimeno dua nomi perche fu nominato Lino, et Coluccio.
Questi fu del castello di
d'antiqua stirpe detta de Salutati di padre chiamato Piero di
buoni costumi et di prudentia laudabile. Questo Coluccio
nel principio dell' adolescentia sua dato all'arti liberali mol
to acquisto in quegli studij. a quali egli attese per la nobilta del
lo ingegno suo di poi per volonta del padre si trasferi a gli

studij di Hosteria, et sauendo con velociss.° corso quanto a quel
ta arte s'appartiene acquistato, quasi riebiamandolo più felici
sulle si accosto alla poesia nella quale come se di quella fusse
propria hauto mirabil cosa sarebbe a dire quanto, et in che bre
ve tempo insieme con le muse dimostrano le celeberrime opere
che lui ha composto, che grado dell'arte e sia salito etiandio se
io lo tacessi astenuto dal timore di non parere adulatore.
Ma pure lasciato indietro ogni paura de biasimatori sanza
vergogna potro al meno quelli è manifesto riferire. Et certo
notissima cosa è questi essere stato grandissimo imitatore de
gli antichi poeti il cui nome è eccellente et huomo di singulare
eloquentia nella quale oltre allo splendore del sermone et d'
eleganzia, et d'ornato tanto è la vehementia del suo parlare
nelle persuasioni sua non pure persuada ma che gli sforzi
quelche vuole impetrare, et la qualcosa non bisogna altra pruo
va ma dimostrala le pistole sue le quali quasi innumerabili
così publiche come priuate ha già mandate.
Nel resto della prosa già ha acquistato tanta dignità, che merita
mente si può nominare Scimia di Cicerone ha publicato
di se più volumi, che possono à mia detti rendere testimonio
Egroghe otto leggiadre, et graue quasi constringendolo gli
amici a loro composte. Et una operetta del ramaricio di

Fillide in versi esametri et pentametri ha ordinato. Ha etiandio composto un libro delle fatiche d'Hercole abbondante et spatioso nel quale nella fine si sforza con sforzabili ragioni persuadere, gli huomini forteiss. poiche hanno vinto le monstruose fatiche de bitamente sieno date le stelle. Oltre a questo cioche gli antichi o piu nuovi poeti o in storia o in poesia d'Hercole o degli Hercoli hanno scritto, che nelle latine lettere si trovi. Et ogni cosa, che delle laude d'Hercole sono finte con lume della gloria, et con molta fatica acquistato copiosamente, et con grande ornamento in quel libro ha ragunato. A Hieronimo heremita compose un libro de seculo, et religione molto degno un de fato, et fortuna un. altro de le laudi, et delle leggi, et della medicina un. de tiranno. Item de verecundia, et della morte del Petrarca scrisse ad Ant.o fisico da faenza un' altro libretto de verecundia una invettiva contro Antonio luseo. Et molte altre cose ha composte, et compone perlo avvenire, che al culto della virtu s' appartengono. Et agli amici molte pistole, et morali fu nell'anno della eta' sua quadragesimo quinto electo alla cancelleria della Citta fiorentina la quale gia circa anni trenta ha tenuta et tiene con gloriosa fama et d'eccellentiss.o honore, et grandiss.a gratia di tutti e Cittadini fior.ni la cui vita, et costumi, virtu, et quelche ad ornare uno huomo s'appartiene piu tosto lo laudi el silentio

che la suspettosa varietà delle scritture peroche quello, che ha
auuenire piu honestamente da futuri migliori ingegni sara
trattato. Fu et è ancora di statura un poco, et piu, che mez
zana, ma al quanto chinata con ossa larghe, colore quasi bianco
faccia tonda, larghe, et pandente mascelle, et con labbro di
sotto alquanto piu eminente pronuntiatione modesta ma tar
da l'aspetto suo è alquanto horrido, et malinconoso ma comin
ciando à parlare in lui non è alcuna cupidita innata, suo
no è esemplare, et vive senza macchia d'alcun vitio.

Ruberto della stirpe de Bardi tanto pienamente imparò la disci
plina della naturale filosofia, che e Dottori di questa arte del
suo tempo ha auanzati. vltimamente riuolto alla cognitione
della theologia trasferì el suo studio a' Parigi doue hauendo gia
acquistato el colmo di quella scientia, et essendo tenuto gran
diss.° et subtiliss.° Dottore fu promesso alla cancelleria dello
studio Parigino guasi operandosi ciascuno gouerno circa anni
xL. fu questo huomo memorabile di tanta perspicacia, che doppo
el maestro delle sententie danno Alberto da Cologna, et Tomma
d'Aquino nelle sacre lettere di trent'otto .... conclusioni le
quali infino nel presente di durono, Et fu di tanta autorita, che
questa erronea damnatione nessuno poi ha ardito in alcuno passo
riprouare. Questo huomo santa habito di religione come reli gi
oso menando vita purgatissima fu combattitore di tutti e vitij,
et di santa vita specchio, et esemplo, et nessuna cosa gli manco
la quale a giusto, et buono huomo s'appartenga. morì a'
Parigi, et quiui è seppellito nell'anno.

Vita di Vitt.º Giovan:

Sia p[er] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in un paese [illegible]
vedere q[ue]sto et egli [illegible] affermasse. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Clanio fu [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Et [illegible] [illegible] campo [illegible]
prodigiis [illegible] marsi [illegible] canit [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in Toscana [illegible] [illegible] nel [illegible]
Chiusi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
del nome della Città del ferro [illegible] [illegible] alla [illegible]
autorità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nostra [illegible] parte [illegible] [illegible] della sua
patria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] cognosciuto a' Greci [illegible] e al nostro [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il parlato [illegible] alla
antichità [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] el luogo della [illegible] [illegible]
[illegible] secondo l'origine naturale. Fu Clanio come
molti vogliono [illegible] di madre [illegible] [illegible] [illegible]
ta [illegible] [illegible] e dicono che poi che fu [illegible]
hedificando la Città di Fiesole [illegible] nella [illegible] e [illegible]
lana [illegible] [illegible] Clanio [illegible] nobile [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Clanio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della cui [illegible]
[illegible] [illegible] Clanio [illegible] padre [illegible] [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

d'esso Rev.mo detto, non è stato ad acquistar lode, che
distogliendo dalla puerile disciplina lo ritolse, et collo-
collò nella Reale Corte di Nap. dove in tale dignità
pervenne che il Sommo Pontefice [illegible] di più alto grado
lo degnò primamente a i piedi Apostolici in dignità di Prela-
to. ma quella dignità a suoi studij fu molto nociva
perché per volere servire alcuno ufficio [illegible] attendendo
anche attendere non potendo a gli studij poetici già de-
[illegible] ritornò agli [illegible] [illegible] [illegible]
suo valor di [illegible] poco discreti [illegible] [illegible]
[illegible] o ignoranti [illegible] negligentie [illegible]
[illegible] eccetto il registro di tre publici le quali [illegible]
do [illegible] il sommo Pontefice de [illegible] gravità, et [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] studio [illegible]
[illegible] le quali scrisse a suoi Amici le quali [illegible]
dimostrano [illegible] [illegible] studij [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dinanzi. Fu di statura militare di faccia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] parlar schietto, et ritondo [illegible]
dimostrava [illegible] [illegible], nel viso non era [illegible]
[illegible] tale [illegible] [illegible] aspetto suo era allegro [illegible] facilità
l'amicitie procacciava, et [illegible] mi pare [illegible] [illegible] et
il parlare [illegible] [illegible] [illegible] adulatione [illegible] molta
honestà, et vita castissima tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
fiore della virginità infino alla morte [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nelli due [illegible] 1369. et della
1369. sua ~~età~~ 49 fu honorevolmente sepellito

[illegible] nel [illegible]
di [illegible] p. 13

giovane per danari pervenuto per le merce Sto. paterne a Napoli
nella sua giovanezza si fermo. dove stando un di caso andando
a diporto solo pervenne a luogo dove la cenere di Virg.o Marone
è sepellita, el cui sepolcro riguardando Giovanni con
ammiratione, lungamente colla detta chiedeva et la for
za di quello che nello animo dell'altro meditando cominciò
subitamente ad accusare et condannare la durezza della sua fortuna
dalla quale mi lungamente era costretto ad dare alle merca
tantie ciascun suo pensiero. Onde da subita amore della
poesia preso tutto tornando a casa spreçato el m.ri
mercatantia con grandissimo studio alla poesia si diede
nella quale in brevissimo tempo aggiugnendo insieme el suo alto
ingegno et el grandissimo desiderio fu mirabile per lo quale il
[illegible] lodandolo et el padre et stimando la sua chiarezza
celeste più nel figlio potere che nello imperio paterno a
suoi studii ultimamente cedette, et di favori a lui possibili
l'aiutò. bench'egli per lo studio di ragione canonica lo
inducesse. Giovanni poi che fu sciolto libero con grandissima
cura cominciò ad investigare quelle cose che alla poesia
erano di bisogno. et vedendo che i principii e fondamenti
de poeti e quelli circa le fintioni et favole che si stanno
essere già totalmente perduti come che da ni Fatto fusse
molto lungo in chiarire nell'espianto di fatica et
[illegible] di gran molte et varie ragioni tutti
finalmente trascorse nelle quali con gran sollicitudine inve
stigò la dottrina de poeti la poetica scientia, et studiosissimi
studii greci de diffinitione et principii studio ricercò, con

14

alcuna cosa potesse cavare aprendo per mezzo Leontio greco
della poesia greca peritiss.o et strenuam.te con [illegible]
lungo studio poté trovare in uno volume ridusse
el quale intitolò di genealogia deorum gentili e come li
degli antichi poeti con mirabile ordine et [illegible] delle
cose moralm.te intese per allegoria sono raunati
opera certam.te dilettevole, et utile, et molto necess.a
a chi vuole i velami de poeti conoscere et senza
il quale difficile sarebbe intendere i poeti, et alle
loro discipline studiare. Però che tutti i misterii de
poeti e gli allegorici sensi i quali sotto fictione d'hi
storia, o fabulosa compositione occultava chome
[illegible] nel modo d'ingegno in publico e quali altri non
di ciascuno ridusse et chiaro [illegible] de nomi de
fiumi, monti, selve, laghi, stagni, et mari e quali ne
volumi poetici e storici sono scritti fussino va
riati et dal processo piacere de scrittori secoli et da
varii avvenimenti, et per co diversi nomi fussino
variati, e quali lo intelletto di chi leggeva el
variavano et tenevano sospeso per cagione de li
non fermi et non convenienti vocaboli. Così nel quale espres
sam.te dimostrò ciascuno loro condizioni secondo il
corso del tempo era notata. El quale i lettori delle cose
antiche da molti errori può liberare. Compuose anco
ra uno libro de casi degli huomini ill.i, et uno altro delle
chiare donne ne quali con tanta facilità et eleganzia di
sermone et gravità risplende che gli altissimi inge
gni degli antichi in quel trattato di pari dire absolu
tamente agguagliare ne forse anche meritam.te superare

oltre alle predette opere composte, filosofiche e dicti bellissimi
et molte prose ... per li quali gli apparve
dotti ad sua in piccol novelle ... rimanente e nondimeno et
è composte a gli huomini più degni gratissimi chiara
dono tacere ne ... fu el suo vedere
e ... el quale fu si amico che era
... in due corpi lui mirabilmente
natura come essi dicevano et per altra cagione della ami-
citia ... come
... lecto e leggeva
la notitia delle scienze. Sonci ancora molte opere
composte in volgare sermone alcune in rima et altre alcu-
ne in prosaica continuatione di scritte nelle quali per la sua
giovinezza a queste appartenenti il suo ingegno si sollazzò
le quali di poi essendo invecchiato stimò di porre
in silentio, ma ad questi come desiderava la parola
gia detta al petto tornare ne il fuoco che al man-
taco sanza acceso con le sua volute spegnersi
meriti certamente fu degno ... con la poetica
laurea coronato ma la trista miseria de tempi
la quale è signora delle cose temporali col nulla guadagna-
bancha in molti et la sua povertà ... mettarono ma
buonamente e volumi da lui composti degni di laurea
in luogo di mirto et d'altre frondi alle sue degne
tempie. Fu il nostro poeta di statura al quanto grossa ma-

grande fedeltà [illegible], [illegible] sopra gli anni et
un poco dapresso [illegible] al gl[illegible] grossi, [illegible]
begli, e ben lineati nel parlato che nel suo ridere
mostrava bellezza [illegible] gioconda, et allegrezza e aspetto
in tutto el suo sermone in tutto piacevole, et huma-
no et del ragionare essendo di littera[illegible] molti
amici [illegible] con le [illegible] al poti [illegible]
che le sue ponevano sovvenisse, [illegible] fin-
l'ultimo suo giorno nella [illegible] della sua età 1360

1360 et nel castello di Cirinato nella Canonica hono-
revolmente fu sepellito c'il Epitaffio el quale [illegible]
[illegible]

[illegible] salutem da [illegible]
[illegible]

fra Filippo [illegible]
[illegible] Perugia [illegible]
[illegible] 1260

[illegible]

N. [illegible] Bodi

Di Torrigiano sommo Fisico e Teologo

Torrigiano oltra gl'uditori di Taddeo di Firenze è alcune passò gl'altri, il quale contemporaneo visse in quel med.mo tempo che Dino del Garbo a Bologna e egli à Parigi insegnarò e nobilitò la medicina. questi si morì nella magione di San Procolo, d'onde anche nacque io della Casa de Rustichelli. la quale hoggi è decaduta il lab. costui per la buonità della sua natura si accese in lui desto desiderio d'imparare prima à Bologna, dipoi à Parigi andò, e istrutto nell'Arti liberali, e nella medicina acquistò che lungo tempo in Parigi tenne la Catedra, e aiutato dall'alto e acutiss.o suo ingegno prese à comentare il sottiliss.o L.o di Galeno il quale e Fisici chiamano Tegni, ò vero microtegni e arte picola e nella sua matturità finì l'opra, dove nuove e non mai udite opinioni descrisse, e certo questo L.o è quasi un breviario de Medicina segnato il quale quegli che si dottorano ne di Studi ord.i sono costretti di giurare della diligenza dell'arte con privata essaminazione, accioche per quello dallo giudicio de dottori prima siano approvati ò rigettati e il q.l trattato sottiliss.o come esso dove non solamente espone le cose di Galeno, ma molte ve n'à aggiunte e disegnate le q.li non sono d'ord.e e natura di Con.

onde l'opa sua meritò d'esser chiamata più che comento,
compose ancora un trattato utiliss.o de gl'ipostasi dell'orina,
et havendo tutte queste cose quell'huomo ottimo finite
cominciò già vecchio e pieno di dì a dare opa alla
Teologia, nella quale pian piano studiando, infiammato
dallo Spto santo si rende Monaco e fece professione
nella regola de Certosini, dove fatto M.ro in Teologia
servì al Sig.re. Questi essendo d'età decrepito
e col nè publicando il lib.ro non volendo esser chia-
mato crudele per la negligenza della pp.a fama
chiamando duoi de suoi Mon.ci che aveva essi erano
fratelli di cui egli sì per la religione e fraternità
dell'ord.ne sì per la speranza dell'amor della
patria mirabilmente si fidava diede loro l'ope
sue, perche segretamente le portassero alli studii
di Bologna, e quivi pur si divulgassero. di poi
passati pochi mesi di febbre; I frati in questa
parte poco religiosi pervenuti a Bologna, trovaro-
no Dino quivi leggente, con cui tutto il fatto apriron
egli meravigliandosi di quella nobil opa corrotti gl'ap-
portatori impetrò che a nessun huomo di quella cosa
parlassero fuor che a lui finalm.te mosso da cupidità di
gloria, cominciò le celeberrime opinioni di Torri-
giano a recitar publicam.te p sue, donde in breve
tempo avvenne, che nota le sue da gl'altri Dottori,
meravigliandosi tutti onde così credendo subito a Dino
fusse cresciuto tanto sapere, e per eccellenza ...

dalla nouità del fatto non credendo che ciò fusse
con sicurezza condussero un' astuto scolare, che dando
à Dino un poco maggior pecunia frequentasse il suo
studio per lettioni priuate; cui ammonendo che
con ogni artifizio e cautela badasse à gli scritti di Dino
e lo attendesse quando studiaua: per lo che il giouane
industrioso s'auuide che Dino quando hauea compiuto
il suo notturno o mattutino studio riponeua in uno
scarsello il quaderno donde egli cauaua ogni cosa
e inuolo à quell altri Dottori il fatto, i quali di esso
ne [illegible] molto. perciò nell'uniuersità constrinsero Dino
à manifestar l'opra la qle in curia di chi la com=
pose, o poca fede de custodi; o souerchia inuidia
d'altrui hauea tenuto celata lungo tempo, e fatta
ne copia, et ornato il L°. di profonda scienza, fu
chiamato per titolo, e comandato [illegible] o procurato che
per tutto gl'altri studi si diuulgasse: della qual
cosa come da inguria offeso Dino lasciato lo
studio Bolognese, sen'andò à Siena

a da gl'emuli e nimici di Dino

Accorso chiosator di ragione civile

Accorso naque di Seme fiorentino ma di costumi molto civili e dilicato nella Villa di Bagnuolo, e dirimpetto a ponte buoni dalla parte di mezzo di discosto da Fir.ze cinq. miglia incirca, dove ancora pochi anni passati era una Casa che p negligenza de successori è rovinata, la q.le vulgarmente era chiamata lo studio d'accorso; Qui menando solitaria vita lungamente vegghiò a comentare le ll. donde meritò il nome di chiosatore et illuminatore di ragione civile; della cui posterità

[illegible] ancora [illegible] ignobili a tempo

a tempo di Filippo Villani figlio di Matteo che ne fa memoria bene fra gl'huomini Fior.ni Ill.ri doppo Agnano uno de primi chiosatore di ll. nato veram.te in Fir.ze e non pure I. consulto, ma nobile filosofo quale fiorì à Ravenna quivi insegnando ragion civile dove il d.o Villani dice per relatione d'un suo haver inteso lui esser stato fior.no e uno de p.i chiosatore

Quale Accorso fu discepolo di Giovanni Bosiani da Cremona e[illegible] che fece una Soma sop.a le pandette à concorrenza del Piacentino sommista del Codice, e dell'Instituta e per contrariarlo in quel che potea la d.a Soma di Gio. usò biasimar Odofredo come ne[illegible] Fu Accorso huomo di grande ingegno e industria, e primo che imprese a chiosar tutto il Corpo civile e le ll. a una a una, havendo bene avanti à lui Ugolino Bulgaro et altri dichiarat.e gl'libri

luogo oscuro all'oscurità e senza ord.ne alcuno
onde però disse di lui quello che fu poscia scritto di
Bartolo, che per certo fusse huomo singolare, ma non è
dinego havesse havuto de lumi e anch'[illegible]
suoi S.ri et bene Azzone ne so dolersi de passati
chiosatori, dicendo havere essi tal'hora in cambio
di chiarire, offuscato e disordinato la pura intelli-
genza de testi come dice Gio. Fierdo nelle sua
vita di esso. Dunque cavato il buono Accorso comin-
ciò, e continuò il stilo di chiosare correttendo con
ord.ne e di tanta autorità e sempre stato che leva-
tore poche cose generalm.te ciasc.o confessa che ricor-
rere a lui sia come al Carroccio di verità.
Morì negli anni della gratia 12 65. e dell'età sua 78.
sepelito il Bologna in elevata sepoltura a S. Franc.o
comune a Franc.o suo figlio

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE